

Deliberazione n. 232 /2024/PRSP/San Mauro Castelverde (PA)



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nell' adunanza in camera di consiglio del 6 marzo 2024, composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente, relatore
Adriana LA PORTA	Consigliere
Giuseppe GRASSO	Consigliere
Antonio TEA	Primo Referendario
Giuseppe VELLA	Referendario
Antonino CATANZARO	Referendario
Massimo Giuseppe URSO	Referendario
Giuseppe DI PRIMA	Referendario

VISTI gli artt. 28, 81, 97 primo comma, 100 secondo comma, 117 e 119 ultimo comma della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTO l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 23 del R. D.lgs. 15 maggio 1946, n. 455, *Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*;

VISTO l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, *Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 *Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n. 655/1948*;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1

Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale;

VISTO l'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 *Disposizioni per l'attuazione del*

principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, concernente Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni,

recante il *Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL)* e, in particolare, l'art. 148-bis, comma 3, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 17 integrato, in sede di conversione, dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge

finanziaria 2006) e il comma 610 per il quale *le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano, compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti;*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *Disposizioni in materia di*

armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, *Norme di attuazione dello*

statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli, come modificato dal decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della

Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite, con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico*

finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, approvate dalle Sezioni delle autonomie con le deliberazioni n.9/SEZAUT/2020/INPR del 19 maggio 2020

(rendiconto della gestione 2019), n. 7/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021 (rendiconto della gestione 2020), n. 10/SEZAUT/2022/INPR del 27 giugno 2022 (rendiconto della gestione 2021); n. 8/SEZAUT/2023/INPR del 16 maggio 2023 (rendiconto della gestione 2022);

VISTA la deliberazione di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integra le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle Autonomie, n. 94/SRCSIC/2020/INPR del 6 luglio 2020 (rendiconto 2019);

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, n. 37/SSRRCO/INPR del 21 dicembre 2023, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024", ai sensi dell'art. 5, comma 1, del su menzionato regolamento;

CONSIDERATI gli indirizzi e le valutazioni di coordinamento della Sezione delle Autonomie per la programmazione dei controlli nell'anno 2024, approvati con deliberazione n. 3/SEZAUT/2024/INPR del 18 gennaio 2024;

VISTA la deliberazione n. 51/2024/INPR del 7 marzo 2024, con la quale questa Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2024;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 21 del 4 marzo 2024, di convocazione della Sezione per l'adunanza del 6 marzo 2024;

UDITO il Relatore, Presidente Salvatore Pilato;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

FATTO

Nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-*bis* del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame i questionari e le relazioni sui rendiconti 2019, 2020, 2021 e 2022 e sui bilanci di previsione per gli esercizi 2020/2022, 2021/2023, 2022/2024 e 2023/2025.

Sono stati, altresì, esaminati le certificazioni del saldo di finanza pubblica e gli

schemi di bilancio inseriti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili.

Dalla documentazione acquisita agli atti, in sede di verifica dei rendiconti è emerso che il Comune di San Mauro Castelverde è in linea con i vincoli di finanza pubblica attualmente vigenti; non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel ed inoltre che, nel corso dell'esercizio 2022, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio. Si segnalano, tuttavia, alcune criticità attinenti ai profili di seguito analizzati.

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo.

L'art. 1, comma 166, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 recita che *ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono, alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.*

Tale relazione (nel prosieguo "questionario") è redatta, ai sensi del successivo comma 167, sulla base dei criteri e delle linee-guida predisposte dalla Corte dei conti (cfr. deliberazioni della Sezione delle Autonomie e di questa Sezione di controllo citate in premessa).

L'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel d.lgs. n. 267 del 2000 l'art. 148-bis recante la disciplina del *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*, il quale ha previsto che *le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali [...] per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno; dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione; della sostenibilità dell'indebitamento; dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di*

controllo deve accertare che *i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali.*

In conformità alla disposizione dell'art. 148-bis, comma 3, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *di squilibri economico-finanziari; della mancata copertura di spese; della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno*, gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio*, nonché a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio.

In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi, o di esito negativo della valutazione, *è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.*

La Corte costituzionale, pronunciatisi sulle disposizioni normative appena esaminate, ha evidenziato come il controllo introdotto dall'art. 1, commi 166-172 della legge n. 266 del 2005 e dall'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, sia esteso alla generalità degli enti locali e finalizzato ad evitare e prevenire situazioni di pregiudizio irreparabile agli equilibri di bilancio (sentenza n. 60/2013), in linea con il quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 che, nel comma introdotto a modifica dell'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Tale tipologia di controllo, inoltre, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, alla luce del supremo interesse alla legalità finanziaria ed alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.) ed è stato definito controllo cd. di *terza generazione*, poiché si dedica a profili distinti rispetto al controllo sulla gestione amministrativa, avente espressa natura

collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

E', invero, un controllo rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio e, pertanto, è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato - specialmente a seguito della novella introdotta dal d. l. n. 174 del 2012 - a *«finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie»* (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale controllo, che ha per oggetto la concreta situazione economico-finanziaria dell'Ente, secondo una visione dinamica e prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi, consente anche di accertare criticità che sebbene non integranti fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini sopra accennati, sono comunque suscettibili di arrecare pregiudizio allo stabile mantenimento degli equilibri dell'ente.

Pertanto, qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'ente le eventuali irregolarità contabili che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi organi politici e tecnici - ognuno per la parte di competenza - alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di *«avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime»*, attraverso l'impiego di *«metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di*

controllo» (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Si espongono a seguire le risultanze dell'analisi svolta dalla Sezione nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema contabile armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità economico-finanziaria di medio-lungo termine, come richiesto dalle linee guida per la redazione delle relazioni inerenti ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, citate in premessa.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva su quegli ambiti non oggetto di esame.

2. Esiti dei precedenti cicli di controllo.

Con deliberazione n. 113/2021/PRSP, depositata in data 22 settembre 2021, relativa ai rendiconti degli esercizi 2016, 2017 e 2018 ed ai bilanci di previsione 2018/2020 e 2019/2021, questa Sezione di controllo, avendo accertato la presenza di criticità che avrebbero potuto compromettere gli equilibri economico-finanziari del Comune, ha espresso specifiche raccomandazioni inerenti:

- al rispetto dei termini per l'approvazione dei documenti contabili;
- al più attento monitoraggio dei contenziosi in atto, in relazione all'accantonamento al relativo fondo;
- alla revisione della consistenza finanziaria del fondo crediti di dubbia esigibilità;

- al ripristino dei vincoli di cassa, affinché le risorse giacenti non siano distolte dalla loro originaria destinazione;
- al miglioramento dell'attività di riscossione;
- al mantenimento in bilancio dei residui attivi, alla luce dei potenziali riflessi di una impropria conservazione e dell'incidenza nella determinazione del risultato di amministrazione;
- alla verifica dell'attendibilità dei dati contabili relativi ai rapporti con le società partecipate, anche al fine di evitare potenziali aggravii di spesa e salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti.

3. Esiti dell'attuale ciclo di controllo.

3.1 Tempi di adozione dei documenti contabili.

In via preliminare, deve essere posto in evidenza il mancato rispetto del termine fissato dagli artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL per l'approvazione del documento consuntivo 2020 (31 maggio 2021), 2021 e 2022 (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento), in quanto l'obbligo è stato ottemperato secondo la seguente cadenza temporale:

- il rendiconto dell'esercizio 2020 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 6 agosto 2021;
- il rendiconto dell'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 7 novembre 2022;
- il rendiconto dell'esercizio 2022 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 23 novembre 2023;

Tabella 1 - Tempi di approvazione dei documenti contabili di bilancio - ritardi

Documento contabile	Atto deliberativo	Ritardo in mesi
rendiconto della gestione 2020	C.C. n. 65 del 6.8.2021	2 mesi
rendiconto della gestione 2021	C.C. n. 30 del 7.11.2022	6 mesi
rendiconto della gestione 2022	C.C. n. 34 del 23.11.2020	6 mesi

Fonte: rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Con riguardo al rendiconto della gestione 2022, si rammenta che il rispetto del termine del 30 aprile rappresentava uno dei requisiti di virtuosità sul PNRR previsti dall'articolo 8 del D.L. n. 13/2023.

Risulta, invece, approvato nei termini di legge il rendiconto 2019 (delibera n. 45 del 17 giugno 2020).

Con riguardo al bilancio di previsione, il cui termine ha ordinariamente scadenza - a norma degli artt. 151, comma 1, e 163, commi 1 e 3, del TUEL - entro il 31 dicembre dell'anno precedente, - salva l'ipotesi di differimento con legge o decreto del Ministero dell'Interno -, il relativo obbligo è stato assolto nei termini di legge, secondo la tempistica a seguire:

- il bilancio di previsione 2020/2022 è stato approvato con delibera n. 24 del 17 marzo 2020. L'approvazione era stata differita al 31 ott. 2020, da ultimo, con il DM del 30/9/2020 nell'ambito delle disposizioni per fronteggiare l'emergenza sanitaria;
- il bilancio di previsione 2021/2023 è stato approvato con delibera n. 11 del 23 aprile 2021. L'approvazione era stata differita al 31 maggio 2021, da ultimo con il DL n. 52 del 22/4/2021, per la generalità degli enti locali;
- il bilancio di previsione 2022/2024 è stato approvato con delibera n. 11 dell'11 aprile 2022. L'approvazione era stata differita al 31 agosto 2022, da ultimo con il DM del 28/7/2022;
- bilancio di previsione 2023/2025 è stato approvato con delibera n. 23 del 18 luglio 2023. L'approvazione era stata differita al 15 settembre 2023, da ultimo con il DM del 28/7/2023.

Si evidenzia, al riguardo, che il rispetto dei tempi di adozione dei documenti contabili è determinante al fine di garantire all'ente locale il tempestivo trasferimento delle risorse da parte dello Stato.

3.2 Risultato di amministrazione e sua composizione.

Nei prospetti seguenti, elaborati d'ufficio sulla base dei dati disponibili in BDAP e tenendo conto degli esiti dei controlli precedentemente svolti, trova esposizione l'evoluzione della composizione del risultato di amministrazione.

Tab 2 – Risultato di amministrazione e sua composizione 2019/2022

	2019	2020	2021	2022
Risultato d'amministrazione (A)	1.183.830,98	1.576.755,72	1.163.905,11	1.527.872,07
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>				
Parte accantonata (B)	381.426,01	631.686,29	528.433,75	526.574,36
Parte vincolata (C)	246.407,69	239.244,70	115.083,53	157.101,53
Parte destinata agli investimenti (D)	100.022,33	328.341,09		400.000,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	455.974,95	377.483,64	520.387,83	444.196,18

Tab 3 – evoluzione del risultato di amministrazione nel periodo 2019/2020/2021/2022

Evoluzione del Risultato di amministrazione				
RENDICONTO	2019	2020	2021	2022
	€	€	€	€
Fondo cassa al 01.01	541.010,06	1.738.249,32	1.290.423,87	1.003.612,47
(+) Riscossioni	4.075.488,52	2.832.497,97	2.657.869,45	3.244.191,68
(-) Pagamenti	2.878.249,26	3.280.323,42	2.944.680,85	3.186.232,49
(=) Saldo di cassa al 31 dicembre	1.738.249,32	1.290.423,87	1.003.612,47	1.061.571,66
(+) Residui attivi	1.482.603,67	1.572.885,42	1.884.250,55	3.287.493,03
(-) Residui passivi	608.418,81	616.986,92	644.977,83	2.163.870,82
(-) FPV per spese correnti	1.428.603,20	27.085,22	57.347,42	31.270,19
(-) FPV per spese in c/capitale		642.481,43	1.021.632,66	626.051,61
(=) Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	1.183.830,98	1.576.755,72	1.163.905,11	1.527.872,07
Fondo crediti dubbia esigibilità	243.986,11	500.836,82	395.841,93	392.240,19
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contenzioso e spese legali	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Fondo passività potenziali				
Fondo Garanzia debiti commerciali				
Indennità fine mandato Sindaco	7.002,60	412,17	2.154,52	3.896,87
Altri Fondi accantonamenti	30.437,30	30.437,30	30.437,30	30.437,30
Totale parte accantonata (B)	381.426,01	631.686,29	528.433,75	526.574,36
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	22.368,52	76.188,90	71.044,36	71.044,36
Vincoli derivanti da trasferimenti				42.018,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	224.039,17	163.055,80	44.039,17	44.039,17
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli:				
Totale parte vincolata (C)	246.407,69	239.244,70	115.083,53	157.101,53
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata (D)	100.022,33	328.341,09	-	400.000,00
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	455.974,95	377.483,64	520.387,83	444.196,18

Fonte: Dati Bdap – dal 2019 al 2022

Sul risultato di amministrazione degli esercizi esaminati si rileva:

- l'elevata entità dei residui attivi pari, nel 2022, a € 3.287.493,03, in aumento in modo assolutamente significativo rispetto all'esercizio precedente (+€1.884.250,55);
- con riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), è stata verificata l'inesistenza, in sede di approvazione del Rendiconto 2019, di disavanzo da

ripianare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39-*quater* della Legge n. 8/2020, in ragione delle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento al fondo.

La determinazione della misura dell'accantonamento al fondo nel risultato di amministrazione, sulla base dei dati relativi ai residui attivi conservati e all'andamento delle riscossioni nel quinquennio sui residui iniziali, è compendiabile nel seguente modo:

- le poste di entrata oggetto di svalutazione nell'anno 2022 e precedenti sono quelle relative al **titolo 1** (solamente per la tipologia di entrata 101), per complessivi euro 323.707,59;
- per il **titolo 3** - entrate extratributarie -, nello specifico, le poste di entrata oggetto di svalutazione sono state le risorse relative alla **tipologia 100**: "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" per euro 52.753,75 e la **tipologia 500**: "rimborsi e altre entrate correnti" per euro 8.372,42;
- per il **titolo 4** - entrate in conto capitale -, le poste di entrata oggetto di svalutazione sono state le risorse relative alla **tipologia 500**: "altre entrate in conto capitale" per € 7.406,43.

L'Ente, nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità, non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020.

Secondo i dati della banca dati BDAP, relativi al rendiconto 2022, le risorse che hanno alimentato l'accantonamento del FCDE e le rispettive percentuali risultano come segue:

Tab 4 – Residui attivi per titolo e tipologia

Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2022 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	199.526,64 €	214.911,45 €	414.438,09 €	323.707,59 €	323.707,59 €	78,11
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.073,42 €	50.912,76 €	80.986,18 €	52.753,75 €	52.753,75 €	65,14
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	- €	21.200,42 €	21.200,42 €	8.372,42 €	8.372,42 €	39,49
Titolo 4: Entrate in conto capitale						
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	- €	9.075,39 €	9.075,39 €	7.406,43 €	7.406,43 €	81,61
Totale generale FCDE					392.240,19 €	

Fonte: allegato C) rendiconto 2022 della BDAP

Considerando l'ammontare finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell'Ente, in base dell'esempio n. 5 del principio contabile 4.2 allegato al d.lgs. 118/2011, questa Sezione ha effettuato una simulazione della determinazione del solo FCDE 2022, pervenendo ad un risultato sostanzialmente congruo del fondo per euro 391.177,26, come riportato nella sottostante tabella n. 4

Tab 5 – percentuale riscossione sui residui attivi iniziali nel quinquennio 2018/2022

Titolo/tipologia	Residui attivi	2018	2019	2020	2021	2022	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31/12/2022	d) FCDE accantonato (c*b)
Tit. 1 - tipologia 101	Residui iniziali	360.638,31	351.708,61	397.946,50	554.958,57	399.629,39				
	Riscossioni in c/residui al 31.12	101.025,47	57.724,76	71.529,33	150.151,09	110.374,43				
	Percentuale di riscossione	28,01	16,41	17,97	27,06	27,62	23,41	76,59	414.438,09	317.418,13
Tit. 3 - tipologia 100	Residui iniziali	110.411,90	170.133,10	107.067,06	144.000,43	109.936,16				
	Riscosso c/residui al 31.12	22.179,08	116.814,17	22.970,37	50.584,97	56.642,30				
	Percentuale di riscossione	20,09	68,66	21,45	35,13	51,52	39,37	60,63	80.986,18	49.101,92
Tit. 3 - tipologia 500	Residui iniziali	0,00	979,62	641,00	9.341,99	21.341,42				
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	8.700,99	0,00				
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	93,14	0,00	18,63	81,37	21.200,42	17.250,78
Tit. 4 - tipologia 500	Residui iniziali	10.000,00	11.813,25	14.719,10	14.719,10	11.378,69				
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	8.472,84	0,00	0,00	2.303,30				
	Percentuale di riscossione	0,00	71,72	0,00	0,00	20,24	18,39	81,61	9.075,39	7.406,43
Totale generale FCDE										391.177,26 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da documenti contabili dell'Ente e Bdap

- c) In merito all'accantonamento del **Fondo contenzioso e rischi futuri**, per tutto il periodo preso in esame, si rileva, la mancata movimentazione del fondo, quantificato nel risultato di amministrazione per complessivi euro 100.000,00;
- d) relativamente, al **Fondo perdite società partecipate**, per tutto il triennio in esame non è stato accantonato alcun importo, atteso che l'Organo di revisione ha verificato che nessuna delle società partecipate ha riportato perdite da coprire (cfr. pareri dell'organo di revisione sui rendiconti dal 2019 al 2022).

3.3 Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

L'andamento dei saldi di cassa finali del Comune è il seguente:

Tab 6 – fondo cassa e anticipazione di tesoreria

Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (da conto del Tesoriere)	1.061.571,66 €		
Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (da scritture contabili)	1.061.571,66 €		
	2020	2021	2022
Fondo cassa complessivo al 31.12	1.290.423,87 €	1.003.612,47 €	1.061.571,66 €
<i>di cui cassa vincolata</i>	180.000,00 €	247.394,87 €	67.394,87 €

Fonte: dati questionario rendiconto 2022

Il fondo di cassa al 31/12/2022, risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze contabili dell'Ente che, inoltre, non ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria, per tutta la durata del triennio preso a scrutinio.

L'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2022, e non ha utilizzato entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 del Tuel.

3.4 Verifica obiettivi di finanza pubblica

Con riferimento alla verifica degli obiettivi di finanza pubblica nell'esercizio 2022, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019, gli esiti sono stati i seguenti:

Tab. 7 - verifica equilibri

W1) Risultato di competenza	551.629,61
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	1.742,35
Risorse vincolate nel bilancio	140.025,63
W2) Equilibrio di bilancio	409.861,63
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	- 3.601,74
W3) Equilibrio complessivo	413.463,37

Fonte: dati Bdap - consuntivo 2022

3.5 Indici parametri deficitarietà strutturale

Nel periodo preso in esame l'Ente non risulta strutturalmente deficitario; solamente nell'esercizio 2020 si è verificato lo sfioramento del parametro di deficitarietà strutturale **P2**, in particolare, **l'indicatore 2.8** (incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%.

3.6 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

Dall'esame dei questionari trasmessi e dai pareri resi dall'organo di revisione, la situazione sui debiti fuori bilancio e del fondo contenzioso è rappresentata dalla seguente tabella:

Tab. 8 – debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2019	2020	2021	2022
-lettera a) - sentenze esecutive				
-lettera b) - copertura disavanzi				
-lettera c) - ricapitalizzazioni				
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa				
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12				
3. Contenzioso passivo complessivo	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
di cui				
con probabile rischio di soccombenza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
4. Fondo rischi contenzioso al 31.12	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Fonte: dati relazione dell'organo di revisione sui rendiconti 2020/2021/2022

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto, nel corso del 2022, alla ricognizione degli eventuali debiti fuori bilancio: tutti i responsabili di servizio hanno rilasciato attestazione di insussistenza di debiti fuori bilancio al 31/12/2022 e, dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, non sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Sul fronte del Fondo contenzioso, nel risultato di amministrazione è stato appostato un fondo complessivo di euro 100.000,00 che, seppur non movimentato nel periodo dal 2019 al 2022, viene ritenuto congruo secondo i principi contabili da parte dell'organo di revisione.

Sul punto, non è chiaro se l'importo esposto nei rendiconti sia l'esito di una analitica ricognizione del contenzioso esistente da parte dell'Ente, oppure la determinazione sia avvenuta in modo forfettario.

Dall'esame del "questionario debiti fuori bilancio 2002", acquisito tramite il sistema informatico *limefit*, (prot. Cdc n. 3382 del 23/11/2023) si evince, che la valutazione dell'alea della soccombenza, è stata effettuata secondo la valutazione discrezionale dell'Ente.

Da quanto esposto, si rammenta che, la quantificazione del fondo contenzioso e rischi futuri, esige un controllo minuzioso e puntuale delle singole poste e partite, con una approfondita verifica, per le quali occorre procedere quanto meno annualmente alla stima del rischio di soccombenza e alla verifica del loro andamento con la conseguenza che è da escludere un controllo a campione (cfr. Sez. reg. di contr. per l'Emilia-Romagna, nella delib. n. 161/2023/VSG).

Difatti, la norma pone direttamente in capo al revisore un obbligo di provvedere perentorio, che la verifica di congruità debba essere svolta dallo stesso senza che sia necessaria un'espressa richiesta in tal senso dell'Ente, evitando così, una determinazione del fondo stesso in maniera forfettaria. (Sez. Controllo Sicilia, Del. n. 48/2022).

3.7 Capacità di riscossione in conto residui e recupero dell'evasione tributaria

In relazione alla movimentazione dei residui attivi per singole voci di entrata, si riportano i seguenti dati:

Tab. 9 - Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio

Residui attivi		Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022
IMU/TASI	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	241.683,20 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	14,00 €	0,00 €	241.683,20 €
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	100%
TARSU/TIA/TARI/TARES	Residui iniziali	10.130,15 €	0,00 €	55.908,96 €	100.970,43 €	110.585,55 €	315.893,06 €
	Riscosso c/residui al 31.12	10.130,15 €	0,00 €	1.983,93 €	5.034,10 €	30.487,37 €	172.306,68 €
	Percentuale di riscossione	100%	0%	3,55%	4,99%	27,57%	54,55%
Sanzioni per violazioni Codice della strada	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	709,33 €	290,39 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	522,36 €	290,39 €
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	73,64%	100%
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	4.059,76 €	2.979,76 €	12.568,36 €	82.965,48 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	4.113,42 €	0,00 €	12.606,27 €	63.521,42 €
	Percentuale di riscossione	0%	0%	101,32%	0%	100,3%	76,56%
Proventi acquedotto	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Fonte: dati questionario rendiconto 2022

Come sopra evidenziato, soprattutto nell'ultimo esercizio, le riscossioni in c/residui, risultano migliorate, quindi, appare necessario, perseguire un puntuale e costante monitoraggio delle proprie entrate tributarie ed extratributarie mantenute a residuo ed implementare l'attività di recupero.

3.8 Indebitamento

In merito al debito complessivo, la situazione a fine 2022 è rappresentata nella seguente tabella (Sezione III- Indebitamento e strumenti di finanza derivata):

Tab. 10 – Indebitamento

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2021	+	241.489,81 €
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2022 (comprese le estinzioni anticipate)	-	26.780,93 €
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2022	+	0,00 €
TOTALE DEBITO	=	214.708,88 €

Fonte: relazione organo di revisione consuntivo 2022

3.9 Residui attivi e passivi.

3.9.a Residui attivi finali e movimentazione dei residui iniziali.

L'entità dei residui iscritti in bilancio dopo il riaccertamento ordinario, nel periodo preso a scrutinio 2019/2020/2021/2022, rappresentata attraverso la sottostante tabella n. 11, espone un rilevante incremento dei residui attivi totali soprattutto al titolo 4 (€ 1.402.693,85) rispetto all'esercizio precedente: i residui attivi presenti, nell'esercizio 2022, sono pari ad euro 3.287.493,03, rispetto all'esercizio 2021 pari a € 1.884.799,18.

Tab. 11 – Residui attivi finali

	2019	2020	2021	2022
Residui attivi Finali	1.482.603,67	1.572.885,42	1.884.799,18	3.287.493,03
<i>di cui:</i>				
conto competenza	967.104,13	564.120,40	829.451,37	1.943.995,58
conto residui	515.499,54	1.008.765,02	1.054.799,18	1.343.497,45
<i>di cui residui precedenti il quinquennio di riferimento</i>				-
Titolo I	397.946,50	576.913,05	415.266,16	414.438,09
Titolo III	111.189,78	155.073,34	131.986,91	102.373,57

Sul punto si rappresenta che la presenza nel risultato di amministrazione di una componente cospicua di residui attivi ancora da riscuotere, sottolinea l'esigenza di operare una rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione/pagamento possa essere previsto con un ragionevole grado di certezza. (*principio di veridicità, codificato dal par. 5 dell'allegato 1 al D.lgs. 118/2011*).

Tab. 12 – analisi dei residui attivi al 31/12/2022

	Esercizi Precedenti	2019	2020	2021	2022	Totali
Titolo I	0,00 €	47.869,25 €	60.912,37 €	106.129,83 €	199.526,64 €	414.438,09 €
Titolo II	1.500,00 €	5.000,00 €	28.049,08 €	0,00 €	61.736,24 €	96.285,32 €
Titolo III	0,00 €	0,00 €	10.312,15 €	61.988,00 €	30.073,42 €	102.373,57 €
Titolo IV	25.507,22 €	439.101,33 €	126.124,29 €	383.190,75 €	1.652.651,50 €	2.626.575,09 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VI	44.039,17 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	44.039,17 €
Titolo VII	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IX	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.774,01 €	7,78 €	3.781,79 €
Totali	71.046,39 €	491.970,58 €	225.397,89 €	555.082,59 €	1.943.995,58 €	3.287.493,03 €

Fonte: questionario rendiconto 2022

Con riferimento alla capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente, la percentuale di riscossione in conto competenza e in conto residui del titolo 1 e 3 dell'entrata nel quadriennio 2019/2020/2021/2022 viene esposto nella seguente tabella:

Tab. 13 – Capacità di riscossione delle entrate proprie

GESTIONE RESIDUI	rendiconto 2019			rendiconto 2020			rendiconto 2021			rendiconto 2022		
	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)									
Tit. 1 residui	521.966,05	226.568,74	43,41	397.946,50	71.529,33	17,97	576.913,05	170.186,93	29,50	415.266,16	126.011,20	30,34
Tit. 3 residui	179.091,14	124.261,81	69,38	111.189,78	25.921,31	23,31	155.073,34	60.486,10	39,00	131.986,91	57.164,66	43,31
GESTIONE COMPETENZA	rendiconto 2019			rendiconto 2020			rendiconto 2021			rendiconto 2022		
	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza (b)	% (b/a)									
Tit. 1 competenza	1.179.245,77	1.004.362,60	85,17	1.171.368,99	921.263,59	78,65	1.131.868,60	961.509,41	84,95	1.184.469,16	984.942,52	83,15
Tit. 3 competenza	181.768,34	135.177,17	74,37	177.443,42	105.623,86	59,53	182.554,07	95.089,64	52,09	131.477,96	101.404,54	77,13

Fonte: dati Bdap esercizi 2019/2020/2021/2021

Per quanto riguarda la capacità di riscossione complessiva, i dati del conto del bilancio relativi alla competenza espongono, nel 2022, accertamenti pari a euro 1.184.469,16 e riscossioni in c/competenza pari al 83,15%.

Anche nei precedenti esercizi si nota un buon livello di riscossioni sugli accertamenti, sia al titolo 1 che al titolo 3 (vds. Tabella 12).

Meno adeguate sono le percentuali di incasso in conto residui: i dati della riscossione sopra riportati (tabella 12) fanno emergere una situazione finanziaria con una crescente massa di residui da riportare a fine anno in conto ai prossimi esercizi.

In particolare, nell'esercizio 2022 si evidenzia la bassa capacità di riscossione dei residui di cui ai titoli 1° e 3° (rispettivamente del 30,3% e 43,3%) ed ancora nei precedenti esercizi 2021 e 2022 le percentuali di riscossione non superano neanche il 50% attestandosi rispettivamente al 29% e 39% nell'anno 2021 e 17% e 23% nell'esercizio 2020, tranne che per l'esercizio 2019.

3.9.b Residui passivi finali.

In relazione all'analisi delle spese, la capacità di smaltimento dei residui di cui al titolo 1 (spese correnti) viene evidenziata dalla sottostante tabella, nel 2022 è stata pari al 42,57%;

Tab. 14 - Capacità di smaltimento dei residui passivi

	rendiconto 2019		rendiconto 2020		rendiconto 2021		rendiconto 2022	
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2
Residui passivi al 1° gennaio	485.600,56	126.595,98	490.410,67	99.725,36	507.554,06	95.127,36	504.791,33	131.399,63
pagamenti	252.584,35	70.127,75	243.248,86	12.061,40	244.522,90	71.898,12	214.900,71	112.122,04
%	52,01	55,39	49,60	12,09	48,18	75,58	42,57	85,33
Residui da riportare	490.410,67	99.725,36	507.554,06	95.127,36	504.791,33	131.399,63	757.625,60	1.397.197,66

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP 2020/2021/2022

Tab. 15 - Analisi residui passivi al 31/12/2022

	Esercizi Precedenti	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	65.955,03 €	37.342,19 €	41.456,58 €	61.536,09 €	551.335,71 €	757.625,60 €
Titolo II	201,58 €	855,93 €	9,09 €	10.975,05 €	1.385.156,01 €	1.397.197,66 €
Titolo III	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IV	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VII	3.661,34 €	2.452,00 €	1.430,00 €	0,00 €	1.504,22 €	9.047,56 €
Totali	69.817,95 €	40.650,12 €	42.895,67 €	72.511,14 €	1.937.995,94 €	2.163.870,82 €

Fonte: questionario consuntivo 2022

Con riferimento alla tempestività dei pagamenti al 31/12/2022, si segnala il mancato aggiornamento del sito web istituzionale dell'ente - Sezione amministrazione trasparente - "sottosezione indicatore di tempestività dei pagamenti" - . Da una verifica sul sito ufficiale, l'ultimo aggiornamento risulterebbe effettuato nel 2018.

3.10 Adozione della delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni.

Quanto ai rapporti con gli organismi partecipati emerge, dai questionari allegati ai rendiconti, che il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate.

L'organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha verificato che è stata effettuata la completa conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Di seguito, si riporta l'elenco degli organismi partecipati dell'Ente, raggruppati per natura, con l'indicazione della relativa quota percentuale:

Tab. 16 - Elenco delle partecipazioni possedute

Denominazione	Categoria	% partecipazione	Risultato di esercizio 2021
SO.SVI.MA SPA	Soc. Partecipata	1,220	870,46 €
ALTE MADONIE AMBIENTE SPA (in liquidazione)	Soc. Partecipata	4,638	zero
AMA RIFIUTO E RISORSA S.C.A.R.L.	Soc. Partecipata	4,406	6.679,00 €
S.R.R. Società RIFIUTI PALERMO EST	Soc. Partecipata	1,073	zero
AMAP SPA	Soc. Partecipata	0,0010	14.519.029,00 €

Fonte: deliberazione di C.c. n. 4 del 10/03/2022

In merito all'adozione di provvedimenti relativi alla razionalizzazione delle quote partecipative, risulta adottata la deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 10/10/2017, avente ad oggetto la *Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24. D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 - Ricognizione partecipazione possedute.*

Successivamente, l'Ente ha adottato e trasmesso le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale:

- n. 39 del 27 dicembre 2019 avente ad oggetto la *revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31.12.2018;*
- n. 2 del 21 gennaio 2022 avente ad oggetto la *revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31.12.2020;*
- n. 40 del 23 dicembre 2022 avente ad oggetto la *revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31.12.2021.*

Non risultano trasmessi alla Sezione i provvedimenti di ricognizione di tutte

le partecipazioni possedute, successivi l'esercizio 2022, funzionali al monitoraggio ed ai processi di razionalizzazione, che devono essere adottati e comunicati [*anche in caso negativo*] (art. 24, comma 1, TUSP), al fine di assicurare eventuali procedure di dismissione/soppressione/fusione, nonché di ampliare la vigilanza sulle partecipazioni stesse.

Relativamente al bilancio consolidato, il Comune di San Mauro Castelverde, avendo una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, ha optato per la facoltà di non predisporlo (ai sensi dell'art. 233 bis comma 3, del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.) con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 02 maggio 2019.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Sicilia, sul fondamento delle risultanze della relazione dell'Organo di revisione, esaminati i questionari sui rendiconti per gli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022 e sui bilanci di previsione per gli esercizi 2020-2022, 2021-2023, 2022/2024 e 2023/2025;

Accerta:

- la persistenza di parte delle criticità già divenute oggetto di raccomandazione nella deliberazione n. 113/2021/PRSP relativa al precedente ciclo di controllo, con riguardo:

- al rispetto dei termini per l'approvazione dei documenti contabili, nei limiti di quanto esposto in parte motiva;
- ad un più attento monitoraggio dei contenziosi in atto, in relazione all'accantonamento al relativo fondo;
- al miglioramento dell'attività di riscossione, in conformità a quanto esposto in parte motiva;
- al mantenimento in bilancio dei residui attivi di importo elevato, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente, alla luce dei potenziali riflessi di una impropria conservazione e dell'incidenza nella determinazione del risultato di amministrazione;

- la presenza di residui passivi di importo elevato ed una insufficiente capacità di smaltimento (cfr. pag. 18);

- la presenza di indebitamento;
- l'assenza del fondo passività potenziali e del fondo di garanzia dei debiti commerciali;
- l'omesso aggiornamento, nel sito web istituzionale dell'ente, della *Sezione amministrazione trasparente – sottosezione indicatore di tempestività dei pagamenti*;
- l'omessa trasmissione dei provvedimenti di ricognizione delle partecipazioni possedute, successivamente all'esercizio 2022;

Raccomanda:

all'Amministrazione comunale di intervenire con urgenza sugli aspetti di criticità finanziaria evidenziati;

Richiede:

all'Organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000, di monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

Si riserva:

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione.

Rammenta:

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 33/2013.

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata, al Sindaco, al Consiglio comunale per il tramite del suo Presidente e all'Organo di revisione del Comune di San Mauro Castelverde (PA).

Così deliberato in Palermo, nella Camera di consiglio del 6 marzo 2024.

Il Presidente, Relatore

Salvatore Pilato

Depositata in Segreteria il 19 agosto 2024

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris Rasura